Anno 51.° - N. 263

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 22 Settem. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21. — COMANDO SUPREMO **21 SETTEMBRE 1917**

(Bollettino di guerra n. 850)

ALLA TESTATA DI VAL DI GENOVA, ALL'ALBA DI IERI, UN ATTACCO IN FORZE ESEGUITO DAL NEMICO CONTRO UN NOSTRA PICCOLA GUARDIA A SUD DI CIMA ZIGOLON (ADAMELLO) PROVOCO VIVACE LOTTA, FINITA CON LA CACCIATA DELL'AVVERSARIO, CHE LASCIO' SUL TERRENO NUMEROSE PERDITE.

SUL COLBRICON, IL GIORNO 19, COL TEMPESTIVO BRILLAMENTO DI UNA CONTROMINA, DISTRUGGEMMO LAVORI DI GALLERIA DELL'AVVERSARIO.

NELL'ALTO CORDEVOLE, IERI, UN NOSTRO RIPARTO DELLA BRIGATA REGGIO, IN UN MAGNIFICO BALZO SUPERO' ED OLTREPASSO' LE DIFESE AVVERSARIE DI CIMA SIEF (QUOTA 2426). - SUCCESSIVAMENTE, PERO', L'ASSOLUTA IMPOSSIBILITA' DI CREARE RIPARI SUL TERRENO ROCCIOSO E SCOPERTO SOTTO IL VIOLENTISSIMO BOMBARDAMENTO NEMICO, CONSIGLIAVA AI NOSTRI IL RITORNO SULLE POSIZIONI DI PARTENZA.

Generale CADORNA.

LA NUOVA BATTAGLIA NELLE FIANDRE

Gli inglesi sfondano un largo settore nemico e fanno oltre 2000 prigionieri

L'impetuoso assalto britannico raggiunse il completo successo

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Il nostro attacco di stamane ad est di Ypres fu effettuato sopra un fronte di circa tredici chilometri, tra il canale di Ypres-Commines e la ferrovia Ypres-Staden.

Le nostre truppe hanno riportato un grande successo.

Sono state conquistate posizioni di considerevole importanza militare e sono state inflitte al nemico gravi perdite.

La concentrazione dei reggimenti che presero parte all'attacco, venne effettuata senza incidenti, quantunque la pioggia cadesse continuamente. I nostri primi obbiettivi furono presi di buon'ora e fra essi numerose posizioni in cemento e fattorie fortificate, per il possesso delle quali si era già svolta una viva lotta durante i precedenti attacchi.

I reggimenti dell'Inghilterra settentrionale si impadronirono del Tallito Inverness e le truppe australiane presero di assalto i boschi di Glancorse e di Nonnevoschen; le brigate scozzese e sud-africana s'impadronirono delle fattorie di Potsdam di Vampir e di Vorry; i territoriali del Lancashire occidentale conquistarono la fattoria siberiana e la forte posizione conosciuta sotto il nome di Gallipoli.

Le nostre truppe si slanciarono quindi all'attacco dei nostri obbiettivi definitivi. Sulla nostra destra le truppe provinciali inglesi raggiunsero il loro obbiettivo finale dopo una viva lotta nel bosco a nord del canale Ypres-Commines ed in vicinanza di Tower Hamlets; al centro i battaglioni del nord d'Inghilterra e dell'Australia penetrarono nelle posizioni tedesche per una profondità di oltre 1600 metri, raggiungendo tutti i loro obbiettivi, fra cui il villaggio di Veldhoek e la parte occidentale del bosco del poligono. Fu pure preso Devenkok più a nord, e i territoriali di Londra e dell'Irlanda occuparon la seconda linea delle fattorie comprendente le fattorie Rose, Quebec e Wurst sulla linea del loro obbiettivo finale.

Il tempo essendosi rischiarato durante la mattinata i nostri aviatori poterono prender parte attiva alla battaglia, indicando le posizioni alle nostre truppe e rivelando i posti dell'artiglieria e le concentrazioni nemiche. Un certo numero di contrattacchi nemici vennero così infranti, mentre gli altri furono respinti dal fuoco della nostra fucileria e della nostra artiglieria.

Il numero esatto dei prigionieri catturati non è ancora noto, ma si sa che esso supera i 2000. Abbiamo preso inoltre alcuni cannoni. » (Stefani)

L'intensità inaudita del bombardamento preliminare

LONDRA, 21. — Un telegramma dal fronte britannico in Francia in data del 20 corrente dice:

« Stamane, poco prima delle sei, gli eserciti britannici hanno ripreso l'offensiva nelle Fiandre, su vasta scala. Il teatro di battaglia ove si sono svolti i più intensi combattimenti, è situato attraverso la strada Ypres-Menin. L'attacco è stato diretto principalmente contro le posizioni tedesche del bosco di Grencorse, del Killis Inverness, del Nonsenboschen e contro la parte del bosco del poligono che si trova sul terreno elevato. Il possesso di queste posizioni completerebbe il nostro dominio sull'altipiano di Westoek.

Da quasi una settimana questo terreno occupato dal nemico e che era già stato tutto sconvolto dalle granate, è stato sottoposto ad un bombardamento intermittente. Durante la giornata i cannoni pesanti hanno effettuato un intenso lavoro di controbombardamento ed hanno efficacemente cannoneggiato le posizioni nemiche. Durante la notte i cannoni da campagna ed i mortai da trincea hanno lanciato proiettili a gas asfissiante e pieni di olio bollente contro il nemico. L'efficacia di questo bombardamento è stata dimostrata dal fatto che due notti fa un gruppo di cannoni nemici è stato talmente bombardato, che non ha risposto affatto. Il terreno era stato dunque bene spazzato per le operazioni di fanteria. Il bombardamento preliminare è stato breve, ma d'intensità inaudita. E' stato un seguito di azioni di fuoco, di azioni che si sono continuamente susseguite ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

« Nelle Fiandre la battaglia è ancora nel suo pieno vigore sul fronte di attacco inglese da Langemark ad Hollebeke. Da stamane si combatte con accanimento e con varie alternative nella parte avanzata della zona di difesa ». (Stefani)

L'accanita resistenza del nemico

LONDRA, 21. — Una corrispondenza dal fronte inglese in data del 20 dice:

Mercè il lavoro eccellente dello stato maggiore e la devozione delle divisioni che consentirono o rimanere in campo un periodo più lungo del consueto fu possibile mettere in linea riserve di truppe più forti delle normali. Finora i risultati ottenuti sono completamente soddisfacenti. La nostra fanteria avanzò ovunque su un terreno molto accidentato malgrado l'accanita resistenza dei tedeschi. Questi comprendono ciò che significherebbe per essi la perdita di questa linea. E' segnalato un fuoco intenso di mitragliatrici che parte da alcune ridotte e punti fortificati, ma la nostra artiglieria identificò rapidamente questi punti e la loro resistenza non potrà indubbiamente essere lunga. La risposta dell'artiglieria nemica fu debole in alcuni punti e violentissima in altri. Subito dopo l'inizio dell'attacco una nostra unità annunciò di aver catturato settanta prigionieri ed una oltra cinquanta. L'uso dei tanks fu limitatissimo stante la natura del terreno. Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli i velivoli presero gran parte alla battaglia. Lo loro offensiva fu meglio preparata e più coordinata che in tutte le azioni precedenti. (Stef.)

I particolari della battaglia

L'avanzata inglese raggiunse la profondità di 1600 metri

LONDRA, 21. — Una corrispondenza dal fronte inglese in Francia in data del 20 dice:

L'attacco di oggi è un nuovo successo all'attivo delle nostre armi. La nostra avanzata raggiunge in profondità circa 1600 metri, ciò che, data la natura del terreno attraverso il quale le nostre truppe hanno dovuto aprirsi la via è semplicemente meraviglioso. E' segnalata la presenza di nostre truppe sulla linea di Zennebeke, Cheluvelt ed oltre la linea parallela al Bosco del Poligono. Quantunque i tedeschi non abbiano ancora lanciato alcun contrattacco i nemici si ammassano, in certe località ove la nostra artiglieria li bombarda; 278 prigionieri sono stati contati verso mezzogiorno in un solo punto di concentramento ma si assicura che il numero totale della giornata è molto più elevato. Alcuni nostri uomini leggermente feriti dichiarano che ogni escavazione di granata o cupola di cemento contro la quale si lanciarono fruttò loro da 12 a 20 prigionieri. In alcuni casi costoro capitolavano senza aver tirato un sol colpo di fucile, in altri opposero la più accanita resistenza. Gli occupanti di una escavazione appena visibile tennero in rispetto i nostri uomini per un tempo considerevole lanciando granate contro di loro; e siccome il nostro fuoco di sbarramento si avanzava verso i tedeschi, numerosi furono quelli che abbandonando tali posizioni difensive vennero incontro alle nostre truppe con la baionetta in canna. L'avanzata delle nostre truppe fu da principio rapida; i nostri uomini avanzarono in formazione di tiro e i tedeschi ammettono di essere stati colti alla sprovvista. E' interessante notare che i nostri uomini scacciarono il nemico da posizioni che sono frequentemente menzionate nei comunicati dal 31 luglio in poi come gravi ostacoli e tra questi principalmente la ridotta e il castello di Pommern, la fattoria di Borey, i blochkaus Iberian e Gallipoli.

Brillanti episodi

La galleria Schuler costituita da una lunga linea di cupole il cemento fu per i nostri uomini un notevole ostacolo, ma col loro slancio essi lo superarono in modo irresistibile. Due tanks entrarono in azione alla fattoria Schuler che era circondata d'acqua. Quivi prendemmo 30 prigionieri e in uno dei posti della fattoria i nemici avevano il viso stravolto e sembravano colpiti dal ballo di S. Vito in seguito al terribile bombardamento cui erano stati sottoposti.

Un ordine reggimentale del nemico caduto nelle nostre mani ed inviato alla 1 del mattino della scorsa notte, annunciava come imminente l'attacco inglese e dava istruzioni sul miglior modo di farvi fronte. Verso le due i tedeschi effettuarono improvvisamente un fuoco di sbarramento che ci causò poche vittime. I nostri uomini dichiarano che mentre il fuoco di sbarramento delle nostre artiglierie consisteva in una cortina infiammata dietro la quale nulla poteva sopravvivere, quella nemica fu assai intermittente. Il fuoco delle mitragliatrici come era da attendere costituì la più seria resistenza da vincere.

La grandissima parte dei prigionieri è formata da giovani bavaresi.

Il nostro successo ha grandemente sconcertato il generale Von Armin. Lo dimostra il fatto che un cane di collegamento il quale mezzo accecato dal bombardamento è venuto nelle nostre linee portava un mesaggio chiedente che l'elevazione del terreno verso Molenaenelsthock fosse ripresa ad ogni costo e che il fuoco di quanti cannoni si avessero disponibili fosse concentrato in tal punto.

Velivoli tedeschi travestiti

I nostri soldati protetti da un forte fuoco di sbarramento hanno lavorato tutto il pomeriggio a consolidare le posizioni conquistate. I nostri aviatori hanno fatto anch'essi un buon lavoro stamane, malgrado la cattiva visibilità. Alcuni di essi hanno scoperto quattro apparecchi tedeschi che ingegnosamente camuffati volavano al disopra del Bosco del Poligono a non più di un centinaio di piedi di altezza. In realtà fu soltanto dopo esser discesi proprio al disopra di costoro che i nostri aviatori poterono rendersi conto dell'abile travestimento del nemico che del resto fu per caso poco vantaggioso.

Le nostre perdite sono poco elevate tenuto conto del carattere della guerra e del grande valore degli obbiettivi conquistati. I tedeschi cercheranno indubbiamente di diminuire l'importanza della loro disfatta, ma riteniamo non potranno rimanere passivi. Del resto il piano della battaglia attuale fu elaborato con la chiara percezione che il nemico farebbe sforzi disperati per riprendere ciò che gli abbiamo ora strappato e che ha non solamente grande importanza tattica ma anche grande valore strategico. (Stef.)

Sulla fronte francese

I comunicati ufficiali

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Nel pomeriggio, dopo violento bombardamento i tedeschi hanno pronunziato un attacco contro le nostre posizioni a sud-est di Cerny. Arrestato dai nostri fuochi, il nemico non ha potuto avvicinarsi alle nostre linee. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte ». (Stefani).

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Abbiamo facilmente respinto colpi di mano dei nemici a nord di Vaux Aillon, nel settore di Cerny e sul fronte di Verdun, verso Bethincourt e Lamorbille.

In Champagne la notte è stata contrassegnata da una grande attività dell'artiglieria nella regione di Monts. Un attacco tedesco sul monte Haut fu disperso dai nostri tiri, senza che avesse potuto avvicinarsi alle nostre linee. Il nemico subì gravi perdite. Ovunque altrove notte calma ». (Stef.)

Le operazioni aeree

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree dice:

Gli aviatori nemici, approfittando del forte vento da ovest, attaccarono senza tregua le nostre artiglierie, battendo in ritirata appena scorgevano le nostre pattuglie. La nostra artiglieria potè nondimeno compiere considerevole lavoro. Mercè l'osservazione aerea vennero prese dai nostri velivoli numerose fotografie. Riparti e trasporti nemici furono attaccati a colpi di mitragliatrici e parecchie tonnellate di esplosivi vennero lanciate su vari obiettivi. Fu pure lanciata durante la notte una tonellata di bombe sugli accantonamenti di riposo nemici malgrado il tempo sfavorevole. Sono state abbattute sei macchine tedesche durante il combattimento e altre quattro furono respinte con danno; sette nostri velivoli mancano. (Stef.)

Dal Baltico al Mar Nero

La neve nel Caucaso

PIETROGRADO, 20. — Il comunicato del grande stato maggiore del 20 corrente dice:

« Fronti settentrionale, occidentale e sud occidentale. — *Il 19 settembre in direzione di Riga la fanteria nemica ha preso l'offensiva nella regione ad est di Lembourg. Con un ardito contrattacco dei lettoni e col concorso dell'artiglieria il nemico è stato respinto con grandi perdite. Sugli altri settori del fronte fuoco di fucileria.*

« *Nostri piloti hanno lanciato con successo bombe sui depositi nemici nella regione di Podrezyca sulla riva settentrionale del lago di Narocz. I piloti nemici hanno lanciato bombe nella regione delle stazioni di Duvno e di Radzivilow.*

« Fronte romeno. — *Il 5 settembre nella regione di Okna il nemico ha costretto i romeni mediante contrattacchi a sgombrare il settore della posizione nemica da loro occupato nella regione collinosa a sud di Grozesci. I romeni hanno catturato in questa azione nella giornata del 19 settembre 2 ufficiali e 33 soldati. Niente di essenziale sul resto del fronte.*

« Fronte del Caucaso. — *Ad est di Van nostri reparti impegnarono combattimento con gruppi di curdi. La prima neve caduta nelle montagne raggiunge in alcuni punti circa 70 centimetri di altezza; nella regione del sud est imperversa una tormenta di neve e la temperatura ha raggiunto 10 gradi sotto zero ».* (Stefani)

Il successo delle truppe belghe nell'Africa Orientale

I tedeschi in ritirata su tutta la fronte

LE HAVRE, 21. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito belga nell'Africa orientale tedesca dice:

Il successo riportato dalle truppe belghe a Madege il 9 e il 10 settembre fu completato con la conquista delle posizioni di Kalimoto avvenuta il 16 settembre. Il nemico su tutta l'estensione della fronte è in ritirata verso Matunge, inseguito dalle colonne belghe al comando del comandante tenente colonnello Huygue. (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente del 19 dice:

Lotta di artiglieria in vari punti del fronte specialmente nella regione di Monastir ad ovest del lago di Ochrida. (Stefani)

La presidenza del "Soviet, dimessa si adopera per farsi rieleggere

PIETROGRADO, 21. — **L'ufficio di presidenza del Consiglio dei delegati operai e soldati, che si è dimesso, decise nuovamente di porre la candidatura collettiva alle prossime elezioni, onde stabilire il controllo alla linea politica seguita dal Consiglio stesso.** (Stefani)

Il congresso dei cosacchi del Don

I discorsi di Kaledin e del vice-ataman

NOVO TCHERKASK, 20. — *Si è aperto il congresso militare, abituale dei delegati delle truppe cosacche. Vi sono tra i presenti il rappresentante del consiglio dei delegati operai e soldati e dei consigli municipali di Mosca e di altre città della Russia centrale. Si attende pure la rappresentanza del consiglio dei delegati operai e soldati di Pietrogrado.*

Il generale Kaledin eletto presidente onorario ha declinato l'elezione a causa del decreto che lo esonera dalle sue funzioni.

Il generale Bogajewsky vice-ataman dei cosacchi ha pronunziato un discorso nel quale espose gli avvenimenti degli ultimi tempi che terminarono col viaggio del generale Kaledin nella regione del Don e con l'ordine del suo arresto. Bogajewsky ha dichiarato che i cosacchi obbediscono fedelmente al governo e tendono a cooperare con esso; ha deplorato che sia stata aperta una campagna contro le aspirazioni dei cosacchi e che i circoli dirigenti siano stati male informati su tutto ciò che avviene sul Don. Ora forze tenebrose, forse agenti tedeschi, ne approfittano per seminare discordia tra la Russia centrale e la regione del Don. Ha letto poscia un rapporto sull'attività del governo locale dei cosacchi ed ha respinte energicamente tutte le accusa circa le tendenze contro rivoluzionarie formulate contro i cosacchi stessi.

Indi ha pronunciato un discorso il generale Kaledin. (Stef.)

I cadetti non parteciperanno al congresso democratico

PIETROGRADO, 21. — *Un gruppo di fautori dell'antico regime espulsi dalla Russia sono stati arrestati dal consiglio dei delegati operai di Helsingfors, mentre si dirigevano in Svezia, e rinchiusi nella prigione di Sveaborg.*

Su domanda del governo il consiglio degli operai e militari di Helsingfors ha consentito ad inviare gli eserciti a Pietrogrado.

Il comitato centrale del partito dei cadetti ha approvato una mozione che invita i membri del partito ad astenersi a qualsiasi partecipazione alla conferenza democratica organizzata dal consiglio degli operai e militari di Pietrogrado, tale conferenza riflettendo una sola corrente politica del paese e non potendo perciò essere un organo politico influente nè attenuare la penosa situazione dello stato.

Per consolidare la temperanza in Russia il governo ha dato disposizione per la graduale trasformazione dei depositi di alcool esistenti nelle distillerie di aceto, in acidi alimentari ed acqua gazosa contenente uno e mezzo per cento di alcool.

La delegazione del consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado che ha fatto un giro in Russia per la propaganda a favore della conferenza socialista internazionale è ritornata a Pietrogrado. (Stef.)

Il nuovo governatore della Finlandia

governatore generale della Finlandia presentò le dimissioni per motivi di salute. Nekrasoff ex-vicepresidente del Consiglio dei ministri, fu nominato governatore generale della Finlandia.

PIETROGRADO, 21. — **Il ministro degli esteri Tereitschenko è stato nominato vice-presidente del Consiglio dei ministri.** (Stef.)

La legge americana per il blocco approvata dalle Camere

WASHINGTON, 20. — **I comitati della Camera e del Senato, riuniti in seduta plenaria speciale, hanno deliberato di aggiungere alla legge sul commercio col nemico un emendamento che permette al presidente Wilson di censurare tutte le comunicazioni postali, radiotelegrafiche ed altre, fra gli Stati Uniti e l'estero, in modo da impedire che informazioni di carattere militare giungano alla Germania col tramite di poste di ritrasmissione nell'America latina ed in altri paesi neutrali.** (Stefani)

La preparazione dell'esercito agli Stati Uniti

NEW YORK, 21. — **Il segretario di Stato per la guerra Becken, presentando la domanda di crediti supplementari, dichiarò ufficialmente che gli Stati Uniti avranno alla fine del 1918 un esercito di 2.300.000 uomini sul piede di guerra; 500.000 coscritti saranno chiamati prossimamente.** (Stefani)

Un grande incendio a Stafford

LONDRA, 21. — Un grande incendio ha distrutto parecchie officine e centinaia di case a Stafford. Nessuna vittima. (Stef.)

La festa del 20 settembre celebrata dalle nostre colonie

RIO JANEIRO, 21. — La colonia italiana celebrò solennemente la festa del XX Settembre. Al teatro municipale vi fu un brillante spettacolo di beneficenza per la Croce Rossa Italiana. Vi assistettero il ministro, il console e i funzionari d'Italia, il corpo diplomatico alleato, ufficiali italiani, personalità della colonia italiana. Il tenore Caruso prese parte allo spettacolo e fu acclamatissimo. (Stef.)

La morte del sen. Cittadella Vigodarzere

PADOVA, 21. — E' morto il senatore conte Gino Cittadella Vigodarzere. Apparteneva ad una illustre famiglia padovana. Fu nominato senatore nel 1900. (Stef.)

Bombardieri azzurri

Max Arici

(Nostra corrispondenza particolare)

Lo conoscevamo sotto il nomignolo di «Ritardatario». Egli era sempre il primo a balzare in cielo e l'ultimo a scendere. In aria era poeta, e della natura che sotto sfuggiva varia di forme, di luci, di colori, si inebriava, e mai ne era sazio. Eseguito un bombardamento, rimaneva mezz'ora a spiraleggiare tra le cannonate, giocando con le nubi, precipitando in esse, sciaquandosi fra le nebbie azzurre che salivano dalle vallate e ornavano le criniere dei monti. Quella vita selvaggia di cime e di abissi, di balzi e di ventate, di combattere rapido, di mitraglia, rendeva lui, gioviale e sereno, sempre più ardito e più forte. La bella persona, alta e nobile, che a Parigi aveva brillato nei giorni di gioventù lieta e spensierata, s'era fatta più erotta e più soda. La guerra l'aveva trovato giovane e trasformato uomo in poco tempo, con pochi assalti aerei. Col «Gabardini» s'era fatto il polso attento e lieve. Col «Caudron» aveva imparato a ondeggiar nell'aria e a lasciarsi cadere «a foglia» in balìa dell'apparecchio generoso. Il giallo «Farman», il «babbo» degli apparecchi, l'aveva abituato a trascinarsi lento sul nemico, a sentire lo schiaffo delle cannonate, il fischio delle pallottole austriache. Poi il «Caproni» l'aveva attratto a sè, col l'irresistibile forza di un gigante e dalla carlinga non lo lasciava scendere che triste.

*

Il 25 agosto, presentatosi in squadriglia alla fronte, trovò un lutto. Gli dissero: « . . . . è rimasto di là, nei pressi di Pergine, morto. Gli altri sono prigionieri ». Egli, senza sbiancare in viso, ritornò a volo a Malpensa a prendere un altro aeroplano.

Sceso, ai compagni meravigliati, disse calmo:

« Non mi hanno neanche dato il tempo di conoscere . . . . quei briganti! Lo vendicheremo! ».

Il 17 settembre 1916 compì il suo primo bombardamento sul Col Santo, contro gli ultimi sussulti dell'offensiva austriaca. Alla stessa ora i nostri valorosi fanti balzavano sulle trincee di quota 208 e di Sangrado e le espugnavano con impeto travolgente. Dal campo erano partiti in molti: l'Arici per ricevere il battesimo del fuoco come «bombardiere».

Come la sera scendeva scura sulle Alpi, nel campo mancavano ancora due «Caproni». Si temette per lui, novello. Da tre ore e mezza mancava dal campo. O era vicino o era perduto. Lo si attese all'aperto, scrutando il cielo, invano. Ad ogni istante sembrava udire nell'aria il rombo dei motori. All'improvviso, quando si disperava già, il telefono chiamò nella notte che si abbatteva sul campo. Diceva: «Il Caproni del capitano Vladimiro, attaccato da tre velivoli nemici, ha atterrato in territorio nostro, poche centinaia di metri al di quà delle linee. Il capitano Vladmiro è stato colpito al ventre da un proiettile di mitragliatrice. Il tenente Bevilacqua, che era con lui, incolume ».

Nel campo si disperò ancora più forte. L'Arici, nuovo al bombardamento, era stato certo abbattuto. Ormai la visione macabra prendeva forma sempre più reale. I minuti sembravano secoli. La disgrazia di Vladimiro faceva ancor più tremare il cuore degli equipaggi che scrutavano il cielo ansiosamente. Quattro ore erano scorse. Era finita. Si interrogò per telefono tutta la fronte tridentina, tutte le vallate, i pianori. I più rispondevano di aver visto un «Caproni» attaccato, ed era scomparso verso la pianura al cader della sera. Un ufficiale in viaggio per Milano portò con sè la nuova della sciagura.

All'improvviso un rombo, un frullo d'ali. Il sottotenente Arici scese calmo dal «Caproni» ed a noi che lo si interrogava con ansia, rispose: «Ho incontrato apparecchi nemici ed ho fatto un lungo giro. E' meravigliosa questa notte autunnale! Che stelle! ». Non aveva più una goccia di benzina nel serbatoio. Avrebbe potuto precipitare da un momento all'altro.

Il Col Santo lo ritrovava bombardiere. A Gerola (pilota Lodesani, osservatore Bonfiglio, mitragliere Betteghella), meritò un encomio perchè, nonostante le condizioni atmosferiche avverse, navigò a bassa quota sulle linee nemiche.

L'apparecchio, colpito prima di eseguire il bombardamento, dalle batterie austriache, continuò la rotta ed eseguì il compito assegnatogli. L'Arici lo guidò, animo sereno e testarda volontà. Disse ai compagni: «Straccioni quegli austriaci! Per un quintale di bombe mi hanno regalato solo venti pallette di piombo! Taccagni d'austriaci! Fosse pane!.... ».

*

Il 23 maggio di quest'anno, nell'assalto dei 130 «Caproni» alle linee nemiche sul Carso, assalto che precedette l'attacco delle fanterie e cooperò al loro valore e sacrificio, tempestando le masse di bombe incendiarie e di bombe-mina, distruggendo interi reparti che uscivano dai ricoveri contro l'impeto dei nostri, il sottotenente Arici bombardò Medeazza.

Giunto sul nemico a 3700 metri, abituato a trovarsi sempre a bassa quota nella zona del Trentino, tutta cime e vallate, scese spiraleggiando fino a 1000 metri per individuare meglio il bersaglio. Il tumulto dei cannoni, che scuotevano il Carso da Tolmino al mare, lo lasciò incolume, miracolosamente, non l'apparecchio. Al ritorno i piloti — faceti — dicevano: «E' grazioso eseguire bombardamenti sull'Isonzo». E l'Arici soggiungeva: «Ritorniamoci». E balzò sull'apparecchio, e non lo si fece scendere che a forza. Intanto un apparecchio della squadriglia (Della Cella, Romagnino, Blesso, Salvadei) non rientrava. Un fonogramma

due ore dopo diceva: «Apparecchio attaccato aerei nemici atterrato nelle nostre linee, dopo asprissima, lunga lotta. Mitragliere Blesso colpito da una palla in fronte morto coll'arma alla mano, eroicamente».

L'Arici scoppiò in lacrime, lui così freddo, e rivoltosi al suo comandante della squadriglia lo pregò: «Me lo lasci vendicare subito. Vado e torno». Si dimenticava che era ormai notte fonda e che il suo apparecchio aveva i serbatoi forati.

Anche il 6 giugno bombardamento a Maso Batol (Trentino), si temette della sorte sua e dell'equipaggio per il molto ritardo.

Raccontò sorridendo: — «Ci siamo spinti sin quasi a Bolzano! Che vallata magnifica! Avevamo un mazzo di rose per Trento... C'è un martire laggiù...»

Il comandante non mosse parola. L'Arici pronunciò un nome a mezza voce: «Battisti!» e scappò via per non mostrarsi commosso.

*

Il 10 con Lodesani, Caneva, Betteghella, partì per Val Galmarara. Vedendo io fotografare l'equipaggio, egli gridò dall'apparecchio: «Dopo, dopo. Quando torniamo vittoriosi». Ed era partito che già sulle Alpi nereggiava un temporale.

Non è più tornato. L'attendemmo tutta la sera nel campo stretto. Di tanto in tanto da una stazione ferroviaria vicina si facevano segnalazioni pei treni in arrivo od in partenza. Sempre noi si gridava: «E' Arici! E' Arici! Ecco che segnala!».

Ma il fischio di una locomotiva, o l'urlo di un treno in corsa ci ripiombava nell'angoscia. I telefoni interrogarono per tutta la notte la fronte. Nulla.

Il giorno dopo i nostri aviatori gettarono di là messaggi, chiedendo notizie. Nulla. Si ritentò la prova. Nulla.

Forse precipitato in un burrone? Sbattuto dal temporale contro le rocce, a valle? Per un mese intero si sperò.

Poi venne un messaggio austriaco gettato dal cielo: «Ca N. S. T. Arici. Lodesani, Betteghella. Ten. Caneva morti causa scoppio bombe».

Era, l'Arici, bresciano, e di Brescia era orgoglioso e fiero. Diceva sempre agli amici: «Sono il ritardatario, sì; ma figlio di leonessa».

Luigi Mirandi

Necessità di fermezza

ROMA, 20. — (V.) — Le dichiarazioni del nuovo Ministero francese confermano ciò di cui non abbiamo mai dubitato, e cioè l'incrollabile volontà della Francia di continuare la lotta fino alla vittoria. Ma esse sono particolarmente interessanti per noi, poichè sono in gran parte dedicate ad una questione vitale, così per i nostri Alleati come per noi: la difesa della resistenza morale delle popolazioni.

La Francia si batte da più di tre anni, ha speso intorno ai cento miliardi, ha subito sventure crudeli, come la invasione di undici dipartimenti e la distruzione di magnifiche plaghe, ha avuto perdite gravissime, eppure tuttavia è sempre fiera e risoluta e si mostra ben decisa non soltanto a rimanere salda contro il nemico esterno, ma a difendersi altresì dai nemici interni.

Noi siamo in condizioni infinitamente migliore dei fratelli latini, abbiamo fatto nove mesi di guerra meno di loro, non siamo stati invasi, ma siamo anzi gli invasori, abbiamo speso circa 23 miliardi, abbiamo avuto perdite lievi, relativamente alla nostra popolazione; dobbiamo pertanto avere un margine di resistenza notevolmente più largo di quello delle popolazioni francesi.

Se adunque la Francia è incrollabile nella volontà di proseguire la lotta, non può non esserlo, a maggior ragione, l'Italia.

Il signor Painlevè ha denunziato al Paese gli sforzi del nemico per indebolire o addirittura spezzare la resistenza morale della Francia: un fenomeno identico si verifica in Italia. E' chiaro che gli Imperi centrali cercano la via di salvezza nella presunta debolezza dei due paesi latini e sopratutto nella loro organizzazione largamente liberale e nella loro innata tendenza alle competizioni interne. I nostri nemici sperano che il fascio delle energie nazionali in Francia e in Italia, o almeno in uno dei due paesi, si disgreghi, che le popolazioni non resistano ai disagi ed ai sacrifici, che il miraggio di una pace sollecita produca movimenti di impazienza.

Questo è l'intrigo teutonico che il signor Painlevè ha denunziato dalla tribuna parlamentare e che il Governo da lui presieduto si propone di sventare. Analoga la situazione in Italia, con lo aggravante che da noi il partito socialista è contro la patria, mentre taluni nuclei borghesi anelano intimamente alla disfatta.

Ma se il Governo, come non dubitiamo, farà il suo dovere, anche nel nostro paese le torbide macchinazioni nemiche, assecondate da consapevoli od inconsapevoli agenti del nemico, saranno schiacciate.

Il Painlevè ha detto benissimo: «La guerra, a mano a mano che si prolunga, esige da tutti la più completa abnegazione ed il più grande spirito di sacrificio; più ci avviciniamo alla fine e più la resistenza morale della Nazione diventa un elemento essenziale di vittoria».

Analoghi concetti ha espresso da noi il generale Cadorna e nelle prossime riunioni della Camera contiamo di sentire dal governo maschie dichiarazioni, le quali valgano ad intonare e orientare il Paese.

E' bene che le popolazioni conoscano la situazione d'insieme e si regolino in conseguenza. La situazione si può riassumere così: con una Russia ordinata e combattente, la guerra sarebbe finita vittoriosamente nel 1917; con una Russia anarchica e battuta, la guerra non potrebbe conchiudersi entro quest'anno, se non con la pace tedesca; donde la assoluta necessità di affrontare la nuova campagna invernale e di battersi anche nel 1918.

La Francia, ripeto, entra risolutamente, malgrado le tremende prove, sofferte, nel suo quarto anno di guerra. Non vi è alcuna ragione perchè l'Italia, assai meno provata, non debba fare il suo terzo anno di guerra.

Come abbiamo ieri rilevato, obbedire all'intimazione socialista: «la pace prima dell'inverno» equivarrebbe a consegnarci mani e piedi legati al nemico, il quale si trova in condizioni infinitamente più gravi delle nostre e pensa con terrore di dover affrontare il quarto inverno di guerra. Il bisogno di pace, in Germania, ed ancor più in Austria-Ungheria, è assai maggiore che nei paesi dell'Intesa e sopra tutto in Italia.

In Germania la maggioranza del Reichstag spinge attivamente il Governo a rinunziare alle annessioni ed alle indennità, appunto perchè spera di poter con ciò avvicinare la pace: il Kaiser e Hindenburg, capi della cricca dinastico-militarista, resistono ma il movimento pacifista è assai forte, appunto perchè le condizioni interne dell'Impero sono assai gravi e più lo diventeranno nel prossimo inverno.

In quanto all'Austria-Ungheria, sintomi di decomposizione interna a causa della scarsa alimentazione, della rarefazione delle riserve militari, delle lotte di nazionalità, del fallimento finanziario, ecc., ecc., si fanno ogni giorno più gravi, donde la smania pacifista da cui sono tutti presi, dall'Imperatore fino all'ultimo cittadino.

Importa agli Imperi centrali la prosecuzione della guerra significa accelerare e forse maturare la loro crisi interna, che fatalmente deve condurli a subire la pace giusta, voluta dall'Intesa e da tutto il mondo civile.

Dal punto di vista militare, prolungare la guerra al 1918 significa dar tempo all'America di far sentire sui fronti occidentali di Europa la sua pressione bellica — che per ogni verso si promette veramente poderosa —; significa altresì dar tempo alla Russia di riequilibrarsi ed al Giappone di portare sul fronte orientale europeo il peso della sua organizzazione tecnica; se non addirittura delle sue truppe; significa finalmente dar tempo all'Inghilterra di aumentare ulteriormente il suo esercito, all'Italia di renderlo anche più armato e munito.

La vittoria dell'Intesa non è assolutamente discutibile, pur che questa abbia la fermezza ed il coraggio di proseguire la guerra nel 1918; appunto perciò gli Imperi centrali vorrebbero invece troncarla quest'anno, approfittando dell'insperata fortuna loro toccata con la rivoluzione russa.

Bisogna adunque tener fermo ad ogni costo, sopportare serenamente sacrifici e disagi, mantenere l'ordine e la disciplina del Paese, difendere con tutti i mezzi la resistenza morale delle popolazioni.

Abbiamo già avuto qualche sintomo del rinnovato vigore del Governo nell'adempiere il suo precipuo dovere di difesa interna. Lo sdegno con cui l'opinione pubblica ha accolto la rivelazione del tentativo di tradimento della Direzione del partito socialista è pure un buon segno. E sopratutto è confortantissima la solida situazione militare e morale al fronte.

Se gli organi dello Stato faranno quanto debbono, la resistenza del Paese non mancherà, perchè il patriottismo delle popolazioni è sempre alto.

L'essenziale è di non lasciar avvelenare la pianta dagli agenti diretti o indiretti del nemico; e questo è compito essenziale del Governo. Auguriamoci che sappia assolverlo con fermezza uguale a quella manifestata dal nuovo Gabinetto francese.

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 20. — Cambio su Italia inquotato; chèque 36.90 — Cambio su Parigi 27.87 e mezzo; chèque 27.57.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 21. — Il cambio per domani è di 149.26.

Cronaca Provinciale

La grande celebrazione del 20 settembre a Cormons

Ci scrivono, 20 (n):

Già dalle primissime ore del mattino la cittadina ha l'aspetto caratteristico dei giorni gran di festa nazionale, erge al cielo, nella purissima luce del sole, le belle bandiere della Patria, tra le quali oggi appaiono ancora quelle dei nostri Alleati.

Negli albi pubblici spicca il proclama del sindaco, che dice:

«Cittadini!

Per la terza volta da che sui nostri aprichi colli sventola il vessillo della Patria, ricorre a noi il giorno solenne che ci ricorda come Roma si fece libera e risorse a capitale d'Italia.

È proprio oggi, dopo tanto spazio di tempo, che segna il nostro lungo martirio, rumori di guerra e grida di vittoria giungono fino al cuore della Patria, dalle vette del Carso, dalle pianure dell'antica Venezia, dalle contrade romane dell'Istria, dal mare nostro, come un'eco lontana di quel giorno che Roma oggi ricorda e con noi esulta, leggendo nella radiosa ora nostra il merito di quella sua ora gloriosa.

Cittadini!

Mentre i nostri eroici fratelli intrecciano alla Patria nuove corone di alloro, reintegrando la sua prisca grandezza, aumentando le sue fulgide glorie, salutiamo festosamente la fausta ricorrenza, che il sacro giorno rimembra, da cui trassero auspicio i grandi destini d'Italia che oggi si compiono, e inneggiando al nostro valoroso esercito, al nostro amato Sovrano, gridiamo dall'imo del cuore: Evviva l'Italia!

Cormons, addì 20 settembre 1917.

Il Sindaco: **Marni**».

Verso le 10 una banda militare percorre le vie principali della città al suono di inni patriottici: dappertutto si nota una insolita, allegra animazione.

Alle 10.30 si aprono i battenti del Teatro Comunale, dove ha luogo un discorso commemorativo dell'on. Guido Podrecca.

Il grazioso teatro è tutto adorno di piante, infestonato di verdi fronde, di nostri tricolori. Ai lati del palcoscenico sorgono i vessilli di Trieste e di Trento; sopra il palco municipale, si rizzano, in trofeo simbolico, le bandiere di tutti i nostri alleati.

Una folla di signori e signore, di ufficiali e soldati riempie in breve il teatro. Si notano nei palchi le rappresentanze dei Comitati politici e di beneficenza e di tutte le autorità politiche e militari del luogo, in ispecie il signor Pirro Cocolo, intervenuto quale rappresentante dell'on. Commissario civile e il dirigente del Giudizio distrettuale.

Accolto da un prolungato, clamoroso saluto, comparisce sul palcoscenico l'on. Guido Podrecca, in abito dimesso di corrispondente di campo, insieme all'on. sindaco cav. Marni.

La banda militare suona la marcia reale.

Il cav. Marni presenta al pubblico l'illustre parlamentare con brevi, ma eloquenti parole, ricordando come questi conosca i nostri passati dolori, i dolori di quel tempo che non ritornerà mai più ed in cui la di lui metaforica parola, inneggiante a giorni migliori aveva suscitato in noi tanto più vive speranze nella nostra vicina redenzione.

Segue quindi

Il discorso dell'on. Podrecca

Egli esordisce prendendo lo spunto dalle remote reminiscenze del sindaco, il quale ricordò le conferenze socialiste qui tenute dall'oratore stesso durante il dominio austriaco e nelle quali l'amore per il proletariato non era disgiunto da quello della patria. E' una dottrina nuova, che snatura il socialismo tradizionale, quella che lo fa antitetico all'idea e al fatto della Patria.

Si compiace oggi e si sente profondamente commosso nel salutare Cormons libera, in questa giornata solenne, che ricorda la liberazione di Roma e la sua assunzione a capitale d'Italia. Eleva un inno alla romanità ed al pensiero latino, in opposizione spirituale, per secoli, con la barbarie teutonica, fatta di premeditate aggressioni, ed oggi in opposizione armata ad impedire che il programma germanico si traduca in realtà. Sarebbe il dominio sull'Europa della caserma tedesca e della sacristia austriaca.

Con ciò l'oratore non intende toccare gli altrui sentimenti religiosi; ma la religione che diventa politica e strumento di aggressione, è detestabile, e fu perciò che cadde nel '70 il potere ieratico.

Fa un inno al valore del nostro soldato, che descrive al campo, in trincea, di fronte al nemico; lo esalta combattente per quegli stessi ideali che inzupparono di sangue le terre dell'Isonzo, da quasi due millenni, con Roma prima contro i barbari, sulle torri di Aquileia; col Patriarcato poi contro le invasioni; con i veneziani contro i turchi (dove rifulse il genio inventivo di Leonardo da Vinci), poi contro gli imperiali guidati da un grande capitano friulano: Girolamo Savorgnan, il cui monumento vorrebbe fronteggiasse quello di Massimiliano imperatore, che deve restare testimonio della sconfitta dei suoi e della nostra redenzione.

Ma in questo momento, terribile per la storia del mondo, l'Austria non è che un vassallo, un lacchè del Kaiser. Il pericolo nel mondo è la Germania e il pangermanismo, che l'oratore analizza minutamente nei suoi assertori e nei suoi effetti, giungendo ad una violenta sintesi demolitrice.

Tratteggiò a larghe linee l'attuale situazione politica e militare, dicendosi non solo sicuro della vittoria italiana, ma ancora della salvezza del mondo dal tentativo tedesco di dominazione. E se la vittoria dell'Intesa rappresenta civiltà, la vittoria dell'Italia, qui, all'incontro di due razze diverse — slava e latina — parlanti in qualche borgata linguaggi diversi ed aventi diversi costumi e tradizioni, significherà rispetto e giustizia per tutti coloro che dovranno liberamente convivere entro i confini storici e geografici della nuova Italia.

Dopo una poderosa, entusiastica rievocazione della missione italiana nel mondo, dopo un inno alle nazioni alleate e particolarmente al Belgio ed alla Francia, esclama: — «In questo giorno sacro alla libertà di coscienza, io vi dico, o redenti, la buona novella: voi non siete più sudditi, ma cittadini! E un vaticinio: come Roma divenne, contro ogni tentativo, la capitale d'Italia, irreparabilmente, così inesorabilmente tutte le terre italiane, dal Trentino alla Dalmazia, saranno redente. Il padre Cadorna entrava in Roma; il figlio entrerà in Trieste!».

A queste ultime parole, con le quali l'oratore chiude il suo magnifico discorso, il pubblico che più volte lo aveva interrotto con vive ovazioni, scoppia ora in un fragoroso applauso. Tutti sono in piedi, ed agitano le mani in atto di saluto, invasi da una frenetica gioia, mentre la banda intona l'inno di Mameli. Grida di «viva Italia!» echeggiano da tutte le parti. La banda intona altri inni patriottici, mentre il teatro lentamente si sfolla.

Alle ore 14, nella sala della mensa di tappa l'on. sindaco cav. Marni offre in onore dell'ospite

Un Banchetto

Ed è forse questo il momento più commovente della grande festa, che svestendo il suo carattere pubblico, si riduce ad una espressione quasi intimamente famigliare, in cui brilla la sincerità dei sentimenti dei cittadini di Cormons.

E la fitta corona degli amici spirituali del dotto oratore si stringe intorno a colui che ha loro parlato della Patria in modo così affabilmente cordiale, che li ha incoraggiati, convinti entusiasmati, commossi; ed essi discorrono ora con lui familiarmente, come tra fratelli, discorrono dei loro paesi, dei loro martiri, delle grandi sorti d'Italia. E vi sono tra loro dei figli di Trieste, e di Trento, dell'Istria e della Dalmazia, tanti cuori che palpitano nell'ansiosa attesa della realizzazione del vaticinio, che l'ospite illustre ha poc'anzi pronunciato, e che ora ripete, rispondendo al brindisi dell'on. sindaco cav. Marni, nel levare di tutti i calici, nella gioia commossa di tutti i cuori.

Alle ore 14 le scolaresche di Cormons, Brazzano, Borgnano, Moraro e Mariano, si raccolgono nel teatro comunale, dove, alla presenza dell'on. sindaco, dell'illustre Commissario civile cav. Barbieri, d'altri addetti alle locali autorità civili e militari, e di rappresentanti dei diversi comitati cittadini di beneficenza, l'egregio ispettore scolastico Lorenzoni pronuncia un lungo discorso inspirato ai sensi del più alto patriottismo.

L'illustre commissario civile parla quindi paternamente ai ragazzi, spiegando loro con piane e limpide frasi l'importanza della storica giornata che si commemora, ed il significato della libertà che la Patria ha da poco ridonato al loro paese. Li invita infine a cantare qualche canzone patriottica, che essi tosto intonano.

L'on. sindaco rivolge loro ancora qualche parola, inneggiando all'Italia ed al Re liberatore.

Il teatro si abbuia e tosto incomincia una rappresentazione cinematografica, che costituisce la prima parte della celebre commedia: «La gerla di Papà Martin» interpretata da Ermete Novelli.

Nel vicino piazzale dell'Educatorio estivo «Cesare Battisti» viene quindi servita agli scolari una buona refezione, mentre in piazza Vittorio Emanuele principia un concerto suonato dalla banda militare. La piazza è affollata ed echeggia di vivi applausi all'alternarsi dei scelti pezzi d'opera e degli inni nazionali, mentre alcuni bambini e bambine vanno offrendo al pubblico coccarde, bandiere, ed altri ninnoli diversi, vendita il cui ricavato andrà a favore del fondo pro mutilati.

Alle ore 20 ha luogo al Teatro Comunale

Lo spettacolo di prosa e canto

Mai vide Cormons in questo suo grazioso tempio artistico, un concorso sì imponente di popolo, e lo spettacolo superò ogni aspettativa.

Anche qui erano presenti le più alte personalità civili e militari del luogo, i rappresentanti di tutti i comitati politici e di beneficenza.

Emma Gramatica, una delle più fulgide gemme del nostro teatro di prosa, ora in giro per i teatri del fronte, recitò con la sua fine arte eminente, in mirabile affiatamento col contorno dei bravi artisti della sua compagnia, il vecchio e pur sempre fresco dramma siciliano di Giovanni Verga «Cavalleria Rusticana», riscuotendo i più caldi applausi.

Non meno meritevolmente applauditi vennero indi gli artisti di canto: Sara Fidelia, soprano; Anna Gramegna, mezzo sopr.; Gennaro De Tura tenore Apollinare Granforte, baritono — che con mirabili voci, con fine sentimento artistico, con espressione dolcissima di poesia, eseguirono il terzo atto della «Bohème», la canzone di Figaro nel «Barbiere di Siviglia», una romanza della «Wally» e il finale dei «Pagliacci».

A tutti gli egregi e bravi artisti il Comitato cittadino, organizzatore dello svariato spettacolo, offerse dei mazzi di fiori.

In chiusa del trattenimento, Emma Gramatica, circondata da tutti i valenti artisti che così brillantemente cooperarono alla bella riuscita della festa, disse con fine ed efficace sentimento lirico, la bella ode carducciana: «Il saluto italico».

In un fremito di applausi la festa ebbe fine, al suono degli inni della Patria.

Dinanzi a tali manifestazioni di unità, di pensiero, di volontà, di sentimento, ah, sì, conviene amarci, per quel vincolo indissolubile che tutti ci lega, che per noi si esprime in un solo grido: Italia! Italia! Italia!

Ubaldo Falconetti.

Da SACILE

IL GIURAMENTO DELLE RECLUTE DEL 1899 E LA CONSEGNA DELLE MEDAGLIE AL VALORE, AL COLLE DI RUST.

Ci scrivono 21 (n): — Ieri, per la fausta ricorrenza del XX settembre si svolsero al poetico Colle di Rust le cerimonie del giuramento delle reclute della classe 1899 e della consegna delle medaglie al valore a coloro che seppero distinguersi per coraggio ed intelligenza sud campo dell'onore.

Dopo celebrata la messa in campo aperto, il Colonnello cav. Galeffi ed il Ten. Colonnello cav. Brunetti, passarono in rivista le truppe. Parteciparono alla festa anche i giovani esploratori della S. Sezione di Sacile dovendo essere consegnata la medaglia al valor civile agli esploratori De Martini Valentino e Mattioli Mario.

Passate in rivista le truppe il Ten. Colonnello cav. Brunetti, pronunciò un bellissimo discorso.

Quindi si svolse la commovente cerimonia del giuramento. Appena il Ten. Colonnello cav. Brunetti ebbe pronunciata la formula del giuramento stesso il fatidico grido di: «lo giuro» echeggiò da ogni parte commisto alle armoniche note della marcia reale.

Terminato il giuramento il Colonnello cav. Galeffi disse forti ispirate parole.

Consegnò poi le medaglie ai decorati baciandoli fraternamente.

I decorati sono:

Sottotenente Bozzano Sig. Giuseppe — Sergente zappatore Manfè Antonio (Caneva) — Capitano Martina Sig. Tarcisio. Ai primi due medaglia di bronzo, all'ultimo encomio solenne.

Medaglie d'argento: Capitano Sevendo Sig. Giuseppe — Sergente Costantini Sisto — caporale Arcicasa Matteo.

Furono pure consegnate le decorazioni concesse dal Comitato Centrale del Corpo Nazionale «Giovani Esploratori Italiani» ai Sig. De Martini Valentino e Mattioli Mario.

Terminata la distribuzione delle decorazioni furono eseguiti dai soldati l'inno a Trento e Trieste ed un altro inno patriottico che dettero fine alla solenne festa.

Da CIVIDALE

CHIAMATA A NUOVA VISITA DEI RIFORMATI DAL 1874 AL 1899 E DEI RIVEDIBILI DELLA CLASSE 1899. — UFFICIO NOTIZIE.

Ci scrivono, 2 (n):

Il sottoprefetto del circondario di Cividale ha pubblicato il manifesto della chiamata a nuova visita dei riformati nati negli anni dal 1874 al 1899 e dei rivedibili della classe 1899.

Il manifesto contiene la tabella delle imperfezioni ed infermità per le quali la visita avrà luogo solo in seguito a precettazione personale; e la tabella delle imperfezioni ed infermità per le quali la visita sarà effettuata presso un ospedale militare.

I giorni destinati per la nuova visita dei riformati e rivedibili nati negli anni dal 1874 al 1899 compreso, sono i seguenti:

S. Pietro al Natisone e Tarcetta, 25 settembre 1917, ore 9 — Drenchia e Grimacco, 26 id — Rodda e S. Leonardo, 27 id. — Savogna e Stregna, 28 id. — Attimis, 29 id. — Buttrio e Corno di Rosazzo, 1 ottobre — Faedis 2 id. — Ipplis, Manzano e Moimacco, 3 id. — Povoletto, 4 id. — Premariacco, 5 id. — Prepotto e Torreano, 6 id. — Remanzacco, 8 id. — S. Giovanni di Manzano, 9 id. — Cividale, 10 e 11 id.

I documenti per l'assegnazione alla 2.a e 3.a categoria dei nati posteriormente al 1881, dovranno essere spediti alla Sotto Prefettura al più presto possibile, eccezionalmente non meno di 10 giorni prima di quello fissato per la visita.

* A onorare la memoria della compianta signora Nassig Prane Maria, offersero all'ufficio notizie il sig. avv. Pietro Brosadola, L. 5 — Il sig. dott. Carlo Brosadola L. 3.

TEATRO - NOVO CINE

Come fu annunciato ieri, questa sera sabato 22, e domani domenica 23, corrente, verrà proiettata la colossale e magnifica film: «La Danzatrice mascherata», dramma in 5 parti di P. A. Gariozzo, tratto dal romanzo di Gabriele Chabrand.

Martedì, 25: «Disavventure di un innocente», emozionante dramma in tre lunghe parti.

Prossimamente lo straordinario film teatrale «Zazà» tolto dalla celebre commedia dei sigg. Berton e Simon, che ebbe grandi successi in tutti i teatri d'Italia.

Da CODROIPO

IL CONVEGNO DEI RICEVITORI POSTELEGRAFICI.

Ci scrivono, 20 (n): — Domenica, nei locali della sede Impiegati civili, si è tenuta un'assemblea preparatoria per il convegno nazionale dei ricevitori postali e telegrafici che avverrà in Bologna il giorno 23 corr. Erano presenti i rappresentanti della Confederazione Nazionale degli impiegati, e i rappresentanti dei gruppi emiliani dei ricevitori. Fu unanimemente approvata la opportuna iniziativa del Convegno ed il programma di discussione enunciato. Fu preso atto con soddisfazione che la classe ha risposto largamente all'appello, cosa che fa prevedere una bella manifestazione per domenica. Il gruppo dei ricevitori friulani sarà rappresentato dai sigg. Libero Grassi presidente, Ugo Buttazzo, vice-presidente, Raimondo Gnesuta segretario.

Da BERTIOLO

RINVENIMENTO

Trastullandosi nel fossato che costeggia la strada comunale, una bambina della famiglia Friz di Virco, rinvenne un portafoglio con entro L. 14520 in biglietti di banca.

La famiglia rimise il portafoglio al parroco, il quale curò la consegna del denaro allo smarritore, che offrì una generosa mancia alla bambina, e che a mezzo nostro sentitamente ringrazia per il bell'atto.

Da GEMONA

CADUTI PER LA PATRIA

Ci scrivono, 21 (n): — E' giunta notizia ufficiale che sono morti sulla fronte Giulia, combattendo valorosamente i soldati Costantino Altiner della classe 1887 e Londero Giovanni, della classe 1878 nostri concittadini.

CRONACA CITTADINA

La morte di Leonardo Rizzani

Nella sua villa di Pagnacco è morto l'altra sera il comm. Leonardo Rizzani cavaliere del Lavoro.

Era sofferente da alcuni anni e nulla lasciò di intentato per combattere il male che lo rodeva, ma tutte le più assidue ed amorose cure della scienza poterono soltanto rallentare la violenza del morbo, e finalmente dovette soccombere!

Leonardo Rizzani fu uomo intelligente, di attività fenomenale, galantuomo a tutta prova e dotato di una bontà d'animo veramente squisita.

Non soltanto elargiva generosamente in tutte le pubbliche sottoscrizioni, ma faceva numerose beneficenze segrete.

Fu imprenditore di importanti lavori anche fuori della nostra Provincia. La grandiosa opera di irrigazione nell'agro monfalconese venne eseguita dall'impresa di cui egli era a capo.

Leonardo Rizzani apparteneva a famiglia di patrioti ed Egli stesso era animato da fervido patriottismo.

Era entusiasta della nostra santa guerra e si dimostrava orgoglioso di avere due figli alla fronte.

Sebbene fosse pienamente conscio di essere prossimo alla fine delle sue sofferenze, sembrava che la sua vita riacquistasse novelle forze e si rianimasse, quando veniva a conoscenza delle vittorie del nostro valoroso esercito.

Con la morte di Leonardo Rizzani la nostra città perde un uomo veramente benefico, che fece conoscere ed apprezzare l'onestà e la grandiosità del lavoro friulano.

Alla moglie e ai figli desolatissimi e a tutti gli altri congiunti del compianto Estinto presentiamo i sensi del nostro più vivo e sincero compianto.

Sottoscrizione per iscrivere il nome del benemerito cittadino cav. Leonardo Rizzani nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri»:

S. E. bar. Elio Morpurgo, L. 10 — Fracassetti comm. prof. Libero, 10 — Miotti cav. Giovanni e famiglia, 10 — Pico comm. Emilio, 10 — Di Caporiacco on. comm. avv. Gino, 10 — Spezzotti comm. rag. Luigi, 10 — De Brandis co. cav. uff. dott. Enrico, 10 — Camavitto Ugo, 10 — Mihisini cav. uff. Francesco, 10 — Berthod cav. uff. prof. Flavio, 10 — Burghart cav. Rodolfo, 10 — Tenente dott. Giulio Ghirardi, 5 — Ugo Zilli e famiglia, 10 — Dorta e Fantini, 10 — Celotti cav. avv. Fabio, 10 — Wernitznig Vitotria e Giuseppe, 10 — Baschiera cav. avv. Giacomo e famiglia, 5 — Celotti dott. Giuseppe, 10 — Vernig Ernesto, 5 — Valentinis cav. uff. Dott. Gualtiero, 2 — Manelon Andrea, 5 — Furlani dott. Isidoro, 5 — Marzuttini capitano cav. dr. Carlo, 10 — Marzuttini capitano dott. Paolo, 10 — Calligaris cav. Alberto, 10 — Totale L. 217. (Continua)

Per onorare la memoria del compianto consigliere comm. Leonardo Rizzani, la aCmera di Commercio offerse alla Croce Rossa L. 50 e il vicepresidente cav. Girolamo Muzzati lire 10.

OFFERTE PRO DANNEGGIATI DI S. OSVALDO

Comm. Gio. Batta e dott. Emilio Volpe, 15 maglie di lana — Anna ed Ida Camavitto, 12 asciugamani, 4 fazzoletti lana da testa, due dozzine di fazzoletti, 7 paia di calze — Famiglia Spezzotti: un vestito completo da uomo, 1 paio di pantaloni, due vestiti completi da donna, 2 gonne, 1 blusa, 2 camicie da uomo.

PER GLI ORFANI DI GUERRA

Oblazioni e contributi di soci a favore del Patronato friulano per gli orfani di guerra:

XIII elenco: — «Patria del Friuli» lire 329 — Di Prampero co. Antonino, in memoria di persona cara, 100 — Municipio di S. Vito al Torre, 100 — Strolli Tagliolegne Maria, Latisana, 100 — Comune di Comeglians 150 — Ospitale civile e Manicomio succursale di S. Daniele del Friuli, 300 — Banca Cooperativa Udinese, 100 — Comune di Rigolato, 150 — Micoli Francesco, 100 — Misani comm. ing. Massimo, 30 — Chirardi Giulio, 150 — Totale L. 1609 — Elenchi precedenti 175.592.84 — Totale generale L. 177.201.84.

PRO MUTILATI DI GUERRA

Al Comitato provinciale friulano pro mutilati di guerra pervenne dal municipio di S. Vito al Torre l'elargizione di lire 100.

Ricordando la data storica del 20 settembre, in cui si compì l'unità d'Italia, il comune di Romans d'Isonzo, legato indissolubilmente ai destini della grande patria, ha elargito al Comitato provinciale pro mutilati, L. 200.

PER I GIOVANI DELLA VENEZIA ADRIATICA E TRENTINA

Sotto la presidenza di S. E. Morpurgo si è in questi giorni riunita — presenti i sigg. comm. D'Adamo, comm. Fracassetti, on. avv. Bennati, Pedrotti e comm. Zaccagnini — la commissione incaricata della erogazione del fondo destinato ad opere di assistenza scolastica nelle terre della Venezia Adriatica e Trentina.

Essa, coi mezzi a tale scopo generosamente largiti dalal «Dante Alighieri», dalla benemerita «Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde», ha proceduto, in seguito al concorso bandito, alla assegnazione di numerose borse di studio a giovani appartenenti ai territori compresi nelle rivendicazioni nazionali ed avviati alla carriera magistrale.

ATTENTI ALLE MARCHE!

Le guardie di finanza hanno proceduto al sequestro di 240 pani alla succursale del Forno municipale di via Poscolle, perchè sforniti della prescritta marca di fabbricazione.

Ci risulta che del detto pane sono stati prelevati i campioni da sottoporre ad analisi chimica.

PRO FERITI IN TRANSITO

Al posto di conforto alla Stazione pervennero le seguenti offerte:

Senatore co. Antonino di Prampero in morte del co. Francesco di Sbruglio L. 5 — Salvadanaio del posto di conforto L. 6.75.

AL RIFUGIO BAMBIN GESU'

per ricordare la festa del superiore P. Scotta:

La signorina Mander offre L. 100 — Sig. Piussi L. 50 — Un missionario, 50 — Sig.ra Nadigh L. 20 — Sig.ra Giacomelli L. 10 — N. N. L. 5.

TEATRO MINERVA

«Suor Teresa» il popolare lavoro del Camoletti, tratto dal dramma omonimo anche nella sua veste cinematografica ha trovato il suo pubblico fedele che con viva attenzione seguì lo svolgimento della trama commoventissima.

Gemma Bellincioni dimostrò una volta di più di quale squisito temperamento drammatico sia dotata, interpretando con grande semplicità di mezzi il personaggio della protagonista.

Scelto ed affollato il pubblico a queste prime, che bene fanno pensare delle repliche che incominciano da oggi.

TEATRO SOCIALE

Ieri sera al Teatro Sociale furono più le persone rimandate per mancanza di posti, che quelle che poterono assistere alla grandiosa film: «La fidanzata dei dollari», film di avventure emozionantissimo.

Questa sera si ripete; non aggiungiamo parole.

Prossimamente la imponentissima film «Freccia d'oro».

Arte e Teatri

UN GRANDE SPETTACOLO DI BENEFICENZA

Si annuncia che per iniziativa della Commissione del «Teatro del Soldato al fronte» con l'approvazione delle autorità militari, sotto gli auspici di un Comitato cittadino, avrà luogo uno spettacolo straordinario di beneficenza per i danneggiati di S. Osvaldo.

Si fanno gi i nomi di alcuni celebri artisti che vi prenderanno parte. Per la scena di prosa Gemma Grammatica e Giulio Tempesti; per il programma lirico il comm. Bonn, la Hidalgo e il maestro Toscanini.

Lo spettacolo avrà luogo il giorno 30 settembre al Teatro Sociale.

ULTIME DELLA NOTTE

La vittoria degli inglesi nelle Fiandre

Le gravi perdite inflitte ai tedeschi

Il nemico sfinito non passò ai contrattacchi

LONDRA, 21. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Rapporti più dettagliati provano che il nostro successo di ieri fu completo. Durante la serata gli attacchi locali eseguiti dalle nostre truppe nei dintorni del villaggio di Latour e a nord-est di Langemark sbarazzarono vari punti fortificati e completarono la conquista dei nostri obiettivi in queste località.

E' stato stabilito ora che durante numerosi contrattacchi del nemico eseguiti nel pomeriggio e nella sera le sue perdite furono straordinariamente elevate.

Il tempo buono di questa ultima parte della giornata permise alle nostre truppe di prevedere ogni attacco e ogni volta che le linee di fanteria tedesche avanzavano furono annientate dal nostro fuoco concentrato della fucileria, mitragliatrici e artiglieria.

Con i suoi attacchi ostinati costantemente ripetuti il nemico non fece che accrescere le sue perdite senza potecr per nulla riprendere il terreno che conquistammo. Sfinito dagli sforzi precedenti il nemico non eseguì contrattacchi durante la notte e le nostre truppe poterono consolidare le posizioni conquistate senza essere ostacolate.

Le nostre perdite sono leggere. Durante la notte piccoli attacchi nemici furono respinti ad ovest di Avricourt e ad est di Heuss.

(Stefani)

Le confessioni e le reticenze del bollettino germanico

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

«*Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — Le truppe del quarto esercito combattente sotto gli ordini del generale di fanteria Sixt von Arnim, sostennero l'urto della prima giornata della terza battaglia delle Fiandre. Il bombardamento di questi ultimi giorni indicava già il grande sforzo inglese, ma tutti i mezzi di combattimento impiegati dal nemico il giorno 20 su un fronte di circa 12 chilometri costituiscono lo sforzo massimo. Sotto la protezione di potenti ondate di un bombardamento a raffiche le più violente con cannoni e lanciamine di ogni calibro, almeno nove divisioni inglesi fra cui alcune australiane sostenute in numerosi punti da tanks e lanciafiamme avanzarono la mattina all'attacco in ondate d'assalto serrate fra Langemark e Hollebecke.

«L'attacco condusse il nemico, dopo varie alternative di combattimento fino a un chilometro di profondità nella nostra zona di difesa. L'avversario, che verso Paschendele e Geluvelt penetrò temporaneamente più profondamente, fu respinto da nostri contrattacchi. A nord della strada Menin-Ypres parte del terreno rimase nelle sue mani; sugli altri settori del campo di battaglia gli inglesi furono respinti fino tardi nel pomeriggio nelle escavazioni della nostra zona di combattimento. Nuovi rinforzi nemici inviati la sera al combattimento non poterono guadagnare terreno. Tutte le località, poste nella zona di combattimento, sono in nostro possesso.

«Stamane gli inglesi finora non ricominciarono il combattimento.

«Presso gli altri eserciti della fronte occidentale e sul fronte orientale e nei Balcani nessun avvenimento particolare». (Stef.)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore dell'esercito russo del 21 dice:

Su tutti i fronti durante la giornata del 20 nulla di essenziale da segnalare.

Aviazione. — Il giorno 19 sul fronte sud-occidentale e su quello romeno avvennero vari combattimenti aerei. Nostri piloti costrinsero ad atterrare 4 aeroplani nemici nella regione del fronte tedesco. Nella regione di Nowoselzy il pilota Wasilewsky abbattè un aeroplano nemico. I piloti nemici furono fatti prigionieri. Nella regione a nord est di Kowel nostri piloti gettarono sette pudi di bombe sulle istallazioni delle retrovie del nemico situate nei villaggi di Tcheremochno e Jino. (Stefani)

Il popolo argentino domanda la rottura con la Germania

Il "Glasgow" accolto con acclamazioni

BUENOS AYRES, 21. — *L'agitazione popolare a favore della rottura delle relazioni con la Germania aumenta.*

Il presidente della repubblica riunì il consiglio dei ministri.

BUENOS AYRES, 20. — *L'incrociatore inglese Glasgow è giunto scortato da numerosi vapori e yachts pavesati e salutato da salve, fra l'entusiasmo della folla che lo accolse calorosamente al canto degli inni inglese e argentino.*

Le autorità salutarono il comandante che si recò all'albergo fra le acclamazioni della folla. Barros Tavena pronunciò un caloroso discorso rendente omaggio alle nazioni dell'Intesa, stigmatizzante la Germania.

Il comandante del Glasgow e il ministro inglese pronunziarono pure discorsi. La città è completamente imbandierata. (Stefani)

BUENOS AYRES, 20. — *Il gruppo conservatore presentò alla camera il progetto di legge dichiarante la rottura immediata dei rapporti diplomatici con la Germania.* (Stefani)

Il 20 settembre nell'America latina

MONTEVIDEO, 21. — *Il senato sanzionò e il presidente promulgò la legge dichiarante il 20 settembre festa nazionale.* (Stef.)

La festa nazionale celebrata in Libia e in Eritrea

ROMA, 21. — I telegrammi giunti dai capoluoghi delle colonie del Mediterraneo e oltre Suez informano che quest'anno il 20 settembre è stato anche colà solennemente celebrato con riviste militari e cerimonie patriottiche ufficiali e popolari, alle quali i nostri connazionali hanno largamente ed entusiasticamente preso parte acclamando le gesta eroiche dell'esercito ed inneggiando alla piena realizzazione degli alti destini della patria. Telegrammi di occasione sono stati inviati al sindaco di Roma dalle autorità locali. (Stef.)

La mostra di Venezia

VENEZIA, 21. — Nel pomeriggio di ieri l'on. Morpurgo visitò la camera di commercio accolto con grande cordialità. Poscia intervenne alla conferenza dell'avvocato Majetti, consigliere della corte di appello di Roma sul tema: «Il giocattolo che redime», tenuta nella biblioteca Marciana. L'on. Morpurgo ripartì stasera per Roma, salutato alla stazione dalle autorità. (Stefani)

Provvedimenti per le licenze ai bevitori di bevande alcoolich

ROMA, 21. — Il ministero delle finanze comunica:

Con decreto legislativo firmato ieri dal luogotenente si dispone quanto segue:

La rinnovazione straordinaria disposta dall'articolo 1 del decreto 5 agosto 1917 N. 1220 si effettua mediante dichiarazione da apporsi sull'atto di licenza esistente dalle autorità rispettivamente competenti a rilasciarle. Tale dichiarazione è rilasciata soltanto dietro presentazione della bolletta comprovante l'avvenuto totale pagamento della tassa di cui all'articolo uno del ricordato decreto:

All'obbligo della rinnovazione straordinaria sono soggette anche le autorizzazioni del prefetto a vendere negli esercizi pubblici bevande alcooliche che abbiano un contenuto superiore di alcool al 21 per cento del volume di cui all'articolo uno della legge 19 giugno 1916 N. 632.

Sono dispensati dall'obbligo della rinnovazione straordinaria della licenza i titolari degli esercizi che in seguito a richiamo sotto le armi hanno dato all'autorità di p. s. l'avviso di chiusura.

La tassa di rinnovazione straordinaria viene ridotta alla metà a favore di quegli esercenti che abbiano pagata dopo il 31 dicembre 1915 la tassa originaria di licenza per apertura di nuovo esercizio o per rilievo di esercizio già esistente.

Quando la tassa superi le lire 200 gli esercenti hanno facoltà di pagarla in due rate: la prima al 31 ottobre e l'altra al 31 dicembre 1917. La liquidazione della tassa a carico dei conduttori di albergo i quali si siano valsi della facoltà loro concessa con l'articolo 1.o del decreto legislativo 20 giugno 1915 N. 488 dev'essere fatta sul 50 per cento del canone locativo in corso. Per la inosservanza delle disposizioni del decreto 5 agosto 1917 N. 1229 sono applicabili le sanzioni comminate, oltre che dal codice penale, dalle vigenti disposizioni in materia di P. S. di provvedimenti contro l'alcoolismo e di concessioni governative. (Stefani)

Per il razionamento del pane e del grano

ROMA, 21. — Dalle prime notizie pervenute per il tramite dei prefetti al commissariato generale degli approvvigionamenti e dei consumi, risulta che da parte dei comuni si procede con sollecitudine e con regolarità all'applicazione delle norme relative al razionamento del pane e del grano. Nella maggior parte dei comuni si è preferito in massima applicare la tessera personale anzichè il buono di famiglia.

La morte d'un accademico

PARIGI, 21. — E' morto Louis Liard, vice - direttore dell'accademia, nato a Falaise in Calvados nel 1846. (Stefani)

UN'ESPLOSIONE IN IRLANDA

LONDRA, 21. — Avvenne un'esplosione in una manifattura di esplosivi in Irlanda. Vi sono nove morti e numerosi feriti. (Stef.)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.10 e 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Col più profondo dolore la moglie Rina Toso, i figli Teresina col marito Giuseppe Pecile e famiglia, Antonio S. Tenente alla fronte, Bonifacio caporale alla fronte, Paolina e Gio. Batta, le sorelle Paolina ved. Bertolissi coi figli, Maddalena ed Anna col marito Cav. Pietro Fantoni e figli, gli zii Paolo e Dott. Cav. Carlo Marzuttini colle rispettive famiglie, le cognate Leonilde Sernao ved. Rizzani coi figli, Annina Toso ved. Sonvilla e figlio, ed i parenti tutti partecipano la morte del loro amatissimo

Comm. Leonardo Rizzani

Cavaliere del Lavoro

avvenuta nelle ultime ore di ieri nella sua villa di Pagnacco.

Per espressa volontà del caro perduto, i funebri seguiranno in forma puramente civile, senza accompagnamento.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 21 settembre 1917.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose - — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PAVIA, Piazza Grande N.o 8 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

il SOLO PREMIATO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di TORINO 1911 CON LA MASSIMA ONORIFICENZA

GRAND - PRIX

a base di FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

RICOSTITUENTE MONDIALE

Il solo inscritto fin dalla prima Edizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

RIGENERATORE DELLE FORZE, comunque depresse dalla spossatezza, ricostituisce rapidamente il Sangue, le Ossa ed il Sistema nervoso

GUARISCE l'anemia, la debolezza della spina dorsale, il rachitismo, la scrofola, la debolezza sessuale, l'impotenza, la nevrastenia.

RIMEDIO SOVRANO contro gli esaurimenti, atonia generale, inappetenza, emicrania, alcune forme di paralisi, debolezza di vista.

INSUPERABILE nei postumi delle febbri malariche e tifoidi, nonchè in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bott. costa L. 3 - per posta L. 4.00 - 4 bott. per posta L. 13 - Una bott. monstre per posta L. 14,30 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Corvo, NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio. - Importante opuscolo, sull'Ischirogeno - Antilepsi - Cristalli Iodati composti - Cristalli purgativi composti - Glicerotorpina - Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale dei prodotti Battista.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
versato » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO
Corrispondenza in Ampezzo-Comegliano e Moggio Udinese,

Riserve (ordinarie L. 75,000.—
(straordinarie » 75,000.—
Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 31 Agosto 1917

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte L.	60,000.—
Cassa numerario esistente »	579,265.45
Cambiali scontate (in portafogli 1,280,568 30) (buoni del te. 1,445,000.=) »	2,725,568,30
Effetti per l'incasso »	56,234 60
Conti Correnti con Banche e corrisp. »	4,242 906 18
Prestiti a Comuni »	63,318 58
Anticipazioni sopra pegno di Titoli »	7.500.=
Debitori in Conto Corrente garantito »	331 725,59
Debitori diversi »	24,199,34
Stabile di proprietà della Banca »	53.830 —
Valori Pubblici »	595,961.92
Depositi a cauzione di Conto Corrente. »	453,030. —
» a Cauzione antecipazioni »	8 8-0.—
» a cauzioni Funzionari »	55,000.—
» per Custodia »	105.690.—
Mobili »	1659 70
Fondo di previdenza impiegati Conto titoli	4.929.75
Totale delle Attività L.	9.369,679.21
Spese d'Amministrazione »	10,778.70
Interessi passivi »	9,654.29
Tasse »	14,758.24
Totale L.	9.397,870,44

PASSIVO

Capitale Sociale L.	150.000.—
Fondo di Riserva »	75,000.—
Fondo di rispetto »	75,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev. »	15,883.76
Depositi (in Conto Corrente L. 1.209.190,43 (a Risparmio » 2,585.400.75 (a Piccolo Risparmio » 61.214,79	» 3,858,805.97
Conti Correnti con Banche e Corrisp. »	4,409,973.44
Creditori per effetto d'incasso »	10,411.80
Riporti passivi »	—.—
Depositanti diversi »	622,480.—
Azionisti conto interessi e dividendo »	2.116.20
Creditori diversi »	1,283.10
Fondo di previdenza Impiegati »	7,147.14
Fondo evepienze »	696.26
Cambiali riscontate »	—.—
Utili netti dell'esercizio 1916 »	—.—
Totale delle Passività L.	9,228.797,67
Risconto portafoglio »	32,121.05
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio »	136.951.71
Totale L.	9.397,870,44

Tolmezzo, 31 agosto 1917.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Gio. Batta Dorotea

p. Il Direttore, il Cons. delegato
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa anticipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fideiussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere

USATE L'Acqua Chinina MANZONI Milano

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Orefici - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

DEPOSITO IN

Maison de Parfumeries Parisienne
SPECIALITA' RACCOMANDATE

Non più tinture ne capelli bianchi con l'uso della CAPILLINA del prof. Trisb - Parigi

Ridona ai capelli, barba, bianchi e decolorati, il loro colore primitivo, senza ricorrere a tante dannose tinture.

La Capillina non è una tintura ma un'efficace prodotto che distrugge i germi dannosi alle grandule coloranti. — Si adopera facilmente come lozione e non macchia. — Assolutamente inoffensiva.

Si spedisce ovunque a L. 3.60 il flacone.

TRICOPETROLINA del Prof. Durand - Parigi. — Dopo lunghi anni potè risolvere la causa delle calvizie, alopecia, fosfora ecc., e trovarne infallibile rimedio con la sua **TRICOPETROLINA**, da non confondersi con altri prodotti.

Si spedisce ovunque a L. 2,50 flacone.

Si accettano pagamenti a risultati ottenuti.

Esclusiva G. FACCA - Longarone (Belluno)

La Grande Scoperta del Secolo
Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brow Sèquard dell'Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e **tonico dei nervi. Prolunga** la vita, dà forza e salute.

Prezzo L. 5 la bottiglia con istruzioni. **Cura completa quattro** bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesci

Il più attivo, il più popolare ed economico dei ferruginosi. Unico rimedio dell'anemia (mancanza di sangue).

Si vende a **L. 1 la boccetta** (dose bastante per un mese).

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI SPESSO NOCIVE

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci, Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze

« Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
Cent. 20, e 50, ovunque.

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

ARTRITICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

CURA D'UVA
in ogni stagione colla
STAFOLINA

SUCCO D'UVA CONCENTRATO

Si usa prenderlo allungato coll'acqua, acque minerali e con seltz a tutte le ore.

Bevanda gradevolissima, igienica, dissetante

Depositari:
A. MANZONI e C.
Via S. Paolo N. 11
Milano-Roma-Genova

Flacone di 600 grammi circa Lire 2.25 franco MILANO
Franco di porto in tutto il Regno e Colonie L. 3.25

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

La reclame è l'anima del commercio